



I nuovi arrivi. Da sinistra Stanco, il presidente Pasini e l'ex capitano del Brescia Marco Zambelli

Emozione Zambelli «La FeralpiSalò un ritorno a casa con nuovi stimoli»

L'ex capitano del Brescia è carico: «Non sono qui a svernare, conto di giocare per altri cinque anni»

La presentazione

Enrico Passerini

SALÒ. Il «gnaro di Gavardo» è tornato a casa. Marco Zambelli, nuovo giocatore della FeralpiSalò, è stato presentato ieri nella sala stampa del Lino Turina insieme a Francesco Stanco. Come era pronosticabile, il difensore valsabbino ha rubato la scena all'ex attaccante del-

la Sambenedettese, parlando di passato, presente e futuro.

Sensazioni. Si chiude un cerchio: il club verdeblù lo aveva cercato dopo l'esperienza di Empoli, a fine 2017: «Ci siamo rincorsi parecchio - racconta il presidente Giuseppe Pasini - e finalmente siamo riusciti a portarlo qui. Un giocatore, una persona che non si discute, una vecchia conoscenza che qualche anno fa venne da me di persona per chiedermi di prendere in mano il Brescia».

L'ex capitano delle rondinel-

le ci mette pochissimo ad arrivare al punto, facendo intendere che la sua è stata una scelta di cuore: «È strano essere qui - racconta -, ma è molto bello tornare a casa. Sottolineo che casa mia è dove c'è la mia famiglia. So che ci saranno delle domande sul Brescia, ma voglio precisare che quello è il mio passato. Va rispettato e lo porto nel cuore perché mi ha dato tanto. Il mio presente però è un altro».

Futuro. Si volta pagina e si apre un capitolo nuovo: «Qualcuno in questi giorni mi ha detto che ho fatto la scelta più semplice. Gli ho risposto che si sbaglia: è vero che mi sono riavvicinato a casa, ma non sono certo venuto qui a svernare. La mia carriera non si chiude in questo momento, perché

Pasini: «Marco qualche anno fa venne da me di persona per chiedermi di prendere in mano il Brescia»

io faccio conto di giocare almeno altri cinque anni. Non è nel mio stile adagiarmi». Feralpi come modello: «Voglio dare una mano fondamentale, nel pieno delle mie facoltà fisiche e mentali, a un club che lavora bene. Una società che non è solo campo; è una realtà radicata sul territorio con una marea di progetti belli e importanti. Attaccamento e credibilità sono gli aspetti che mi hanno convinto. Inoltre sono arrivato in un ambiente dove non c'è solo il calcio, ma anche la persona».

A Salò Marco ritrova Caracciolo: «Ci siamo parlati nei giorni scorsi e lo ritrovo volentieri. Sicuramente non come compagno di stanza, perché lui preferisce stare da solo. Mi dispiace solamente non poter continuare ad indossare gli stessi parastinchi che utilizzai ai tempi delle giovanili con il Gavardo e che ho messo in ogni partita fino all'anno scorso. Sono andati perduti in una delle ultime trasferte con il Foggia. Un vero peccato. I miei infortuni? Mi hanno aiutato a crescere. Ci sono stati momenti in cui pensavo di non farcela e di smettere,

ma ho sempre trovato la forza per andare avanti».

La C non è da sottovalutare: «Un campionato con una buona intensità e tanto agonismo, con qualche squadra, come la nostra, che prova a giocare a calcio. Il girone B non è semplice ed è livellato. Sono tra coloro che hanno maggior esperienza: a me toccherà trasmettere quei particolari, come attenzione e mentalità, che possono fare la differenza». //

Stanco: «Sarà bello giocare insieme a Caracciolo»

L'attaccante

L'ex Modena e Samb è stato «consigliato» anche da Scarsella e Pesce, ex compagni

SALÒ. Idee chiare e tanta voglia di cominciare per Francesco Stanco, attaccante classe '87 ex Modena e Sambenedettese, originario di Pavullo nel Frignano, come Luca Toni, attaccante che a Brescia hanno conosciuto bene.

«La FeralpiSalò è stata sempre la mia scelta - svela il giocatore, che ha firmato un biennale ed è stato presentato ieri allo stadio Turina, insieme a Marco Zambelli - spero con tutto il cuore che arrivasse questa chiamata. Volevo venire qui

perché da avversario mi sono reso conto dei progetti societari. Avevo anche altre offerte, ma ho preferito aspettare e rischiare». E alla fine l'approdo a Salò si è trasformato da desiderio a realtà.

Scarsella e Pesce, ex compagni a Cremona, sono stati tra l'altro decisivi nella scelta dell'attaccante: «È vero, sono

stati loro a parlarmi bene di questa società e il primo impatto ha assolutamente confermato le mie aspettative. Ho trovato subito persone disponibili, che mi hanno accolto benissimo. Il mio ruolo? Sono una prima punta, ma ho sempre giocato con altri centravanti, adattandomi al gioco».

Stanco non è un attaccante che segna moltissimo (329 presenze, 56 reti in carriera tra B e C) e lui stesso lo sa: «Forse il difetto principale è che mi metto troppo a disposizione della squadra, arrivando poco lucido davanti alla porta. Ora sono felicissimo di giocare con Andrea Caracciolo, che ho sempre ammirato e che

«A livello fisico sto bene: mi sono sempre allenato, però mi mancano i minuti nelle gambe»

considero un grandissimo giocatore. Sarà bello averlo come compagno e sarà un grande stimolo giocare con lui. A livello fisico sto bene: mi sono sempre allenato, ma mi

mancano i minuti nelle gambe».

L'obiettivo dell'attaccante è di fatto lo stesso della società, ovvero quello di arrivare in serie B: «Punto a giocare il campionato. Ci sono tante squadre attrezzate, ma qui a Salò ci sono gli uomini giusti. Il campo comunque dirà se siamo pronti o meno». // E. PASS.

La curiosità Visite fatte con l'ortopedico della Santa Sede

La giornata di Marco Zambelli e di Francesco Stanco è stata scandita dai test per l'idoneità sportiva al centro medico sportivo Atlante di Verona e dalle visite ortopediche. Queste in particolare tenute da un luminare del settore, il professor Claudio Zorzi, primario di Ortopedia all'ospedale Sacro Cuore di Negrar e consulente Ortopedico della Santa Sede in Vaticano. Il tutto coordinato dal responsabile sanitario della FeralpiSalò Alberto Gheza.

Appuntamento Domani sgambata in Valcamonica contro il Ciliverghe

La FeralpiSalò prosegue il ritorno a Temù in Vallecamonica, dove da ieri sono arrivati anche i due nuovi innesti per Zenoni, ovvero Zambelli e Stanco. I due devono trovare sia il ritmo dei compagni sia conoscere meglio il gruppo e il tecnico, ma per loro potrebbe esserci qualche minuto domani pomeriggio, nell'amichevole che i gardesani sosterranno alle 17.30 a Temù contro il Ciliverghe in serie D. Il tutto pensando alla sfida di Coppa Italia con il Pordenone.